

Allegato e)

## **SCHEMA DI PROGETTO DI RIUSO.**

### **1. OBIETTIVI E ATTIVITÀ CORRISPONDENTI**

#### **Obiettivi**

- Progettare ed attivare la "Conferenza dei servizi per la Formazione del Cittadino Digitale"
- Formare e sensibilizzare il cittadino sulla nuova gestione tecnologica della Pubblica Amministrazione
- Attivare i servizi della Conferenza presso la Comunità Montana
- Integrare il portale territoriale base dello S.U.M. con funzionalità specifiche per la Conferenza
- Formazione rivolta ai ragazzi e giovani delle scuole del territorio attraverso la definizione di percorsi didattici integrativi che vedano il coinvolgimento e coordinamento fra gli Istituti scolastici e tutte le realtà che si occupano di tutela dell'ambiente e del territorio: Protezione civile, forestale ecc., incardinate sulla funzione e sui servizi della Comunità Montana, al fine di rafforzare il legame tra giovani/territorio/Comunità Montana, facendo acquisire loro gli strumenti multimediali del governo/fruizione delle istituzioni.
- Individuazione, catalogazione e raccolta dati sull' ambiente e territorio della Val Sabbia, obiettivo, volto alla creazione di una banca dati interattiva e aggiornata del territorio, attraverso il coinvolgimento delle scuole, mediante l'utilizzo di supporti informatici adeguati
- Formazione dedicata sulla gestione del pronto intervento e della prevenzione, al fine di portare a conoscenza ed educare il cittadino di domani alle dinamiche anche di rischio ambientale.

#### **Attività**

1. Acquisizione documentale di tutti gli elementi identificativi dell'area.
2. Verifica dello stato dei rapporti interistituzionali.
3. Rilevamento delle criticità emerse e ridefinizione delle linee operative del progetto in base agli elementi emersi.

4. Attività di animazione territoriale e di informazione diffusa dell'attivazione del progetto.
5. Individuazione di un gruppo di lavoro sul territorio composto dagli opinion leaders.
6. Strutturazione del Cantiere, obiettivi, strategie, azioni ed elaborazione dei documenti relativi alla sua attivazione.
7. Sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra gli attori coinvolti.
8. Attivazione della Conferenza dei servizi per la Formazione del Cittadino Digitale e individuazione di supporti strutturali e tecnologici.
9. Attività di accompagnamento al fine di supportare il gruppo di lavoro nei primi passaggi organizzativi ed operativi.
10. Attività di monitoraggio e di divulgazione dei risultati.
11. Definizione del modello e sua restituzione agli organi di Governo.

## **2. PRODOTTI**

- Relazione della prima attività del cantiere
- Report di ogni incontro fatto
- Punti di avanzamento progettuale
- Verbali sottoscritti dai partecipanti
- Prima elaborazione protocollo di intesa
- Documentazione fotografica.
- Attestati di partecipazione.
- Prima elaborazione modulo didattico.
- Prima impostazione modalità di trasferimento dati territoriali su sistema cartografico territoriale.

## **3. RUOLI (ORGANIGRAMMA DI PROGETTO)**

Responsabile direzione cantiere (consulente senior )

Responsabile progettazione (consulente senior )

Staff tecnico-operativo (consulente junior)

#### 4. GANTT \ PERT\ CAMMINI CRITICI - ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ

Attività	1° mese	1° mese	1° mese	1° mese	1° mese
1. Acquisizione documentale di tutti gli elementi identificativi dell'area.					
2. Verifica dello stato dei rapporti interistituzionali.					
3. Rilevamento delle criticità emerse e ridefinizione delle linee operative del progetto in base agli elementi emersi.					
4. Attività di animazione territoriale e di informazione diffusa dell'attivazione del progetto.					
5. Individuazione di un gruppo di lavoro sul territorio composto dagli opinion leaders.					
6. Strutturazione del Cantiere, obiettivi, strategie, azioni ed elaborazione dei documenti relativi alla sua attivazione.					
7. Sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra gli attori coinvolti.					
8. Attivazione della Conferenza dei servizi per la Formazione del Cittadino Digitale e individuazione di supporti strutturali e tecnologici.					
9. Attività di accompagnamento al fine di supportare il gruppo di lavoro nei primi passaggi organizzativi ed operativi.					
10. Attività di monitoraggio e di divulgazione dei risultati.					
11. Definizione del modello e sua restituzione agli organi di Governo.					

## **5. CLASSIFICAZIONE DEL BUDGET DI PROGETTO PER VOCI DI COSTO**

Nello sviluppo del Cantiere le spese hanno riguardato le seguenti voci:

- impostazione ed elaborazione metodologica, attività di consulenza
- impostazione ed elaborazione metodologica, animazione territoriale, attivazione dell'intervento
- attività di animazione territoriale
- impostazione metodologica, controllo in itinere di progetto,
- assistenza informatica
- consulenza didattica
- consulenza didattico-ambientale
- attività di formazione
- consulenza didattico-formativa sul Sistema cartografico territoriale

## **6. ELEMENTI DI CRITICITÀ**

Il Cantiere non ha registrato veri e propri eventi critici, intesi come momenti negativi per il processo di sviluppo del progetto. Ha però vissuto momenti delicati che hanno fatto registrare una serie di pericoli e minacce allo svolgimento delle attività del cantiere e al conseguimento degli obiettivi prefissati nei tempi previsti.

Vengono riportate di seguito le principali criticità emerse:

- Scarsa propensione al recepimento delle finalità del progetto e difficile collocazione di esse all'interno di un contesto già operativo;
- Scarsa propensione alle relazioni reciproche ed al coordinamento tra gli Enti coinvolti nel progetto;
- Basso livello di comunicazione tra gli Enti e presenza di conflittualità interne;
- I tempi fisiologicamente non veloci di attivazione dei rapporti con gli enti locali, della concertazione e dell'analisi del contesto territoriale;
- La necessità del coinvolgimento delle risorse umane delle Comunità Montane senza creare particolari aggravii al lavoro ordinario;
- L'aspetto finanziario relativo ai costi di gestione della Conferenza.

## **7. POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO**

- Programma Comunitario Leader Plus (per aree obiettivo eleggibili)
- Piani di Sviluppo Rurale ai sensi del Reg. CE n.1257/1999
- Programmi Integrati di Sviluppo legati al DocUP Obiettivo 2 (per aree obiettivo eleggibili)
- Leggi Nazionali, Regionali e Provinciali dedicate all'ambito ambientale.
- Risorse proprie delle Province
- Risorse proprie della Comunità Montana
- Fondo sociale europeo

## **1. OBIETTIVI**

### **Obiettivi**

- Dare voce alla montagna, trasmettere le proprie esigenze e quindi mettere in grado gli enti preposti di definire o ridefinire le tipologie e modalità di servizi erogati.
- Monitorare le dinamiche ambientali attinenti le aree a maggiore specificità montana
- Migliorare le capacità decisionali e progettuali delle amministrazioni degli enti montani nel settore ambientale e nel mondo della scuola.
- Semplificare i rapporti interamministrativi con le varie organizzazioni che operano a vario titolo nel campo ambientale ed in quello dell'istruzione.
- Creare una rete stabile di relazioni tra gli attori operanti nei settori oggetto del cantiere
- Incrementare il livello di affidabilità delle amministrazioni nell'assunzione degli impegni nei confronti dei cittadini.
- Rilevare i possibili percorsi di espansione delle funzioni/servizi informatici erogati dalla Comunità Montana, anche a valere su leggi di riferimento.
- Attivare progetti specifici a valere su fondi regionali, nazionali ed europei.
- Avviare lo sviluppo del processo organizzativo per la costituzione del Comune come front-office unico della Pubblica Amministrazione verso cittadini ed imprese.

## 2. RIFERIMENTI/VINCOLI NORMATIVI

La Comunità Montana della Valle Sabbia è stata una delle prime Comunità Montane che in Lombardia ha predisposto i propri strumenti di programmazione:

- a) il Piano di Sviluppo Socio Economico approvato nel 1977 dopo un impegnativo lavoro che per alcuni anni ha impegnato la società valsabbina assieme alle istituzioni;
- b) il Piano Urbanistico Comprensoriale (PUC) predisposto nel 1988 ma non approvato per il trasferimento di competenze urbanistiche dalla Comunità Montana alla Provincia con il Piano Territoriale di Coordinamento a seguito della Legge 142/1990.

Nel novembre del 2000 la Comunità Montana ha approvato il nuovo Piano di Sviluppo Socio Economico ai sensi della LR n°10/98, fortemente incentrato sull'identità culturale sociale ed economica della Valle Sabbia, quale base e fondamento sulle quali deve essere costruito qualunque tipo di sviluppo.

## 3. RUOLI

La Conferenza per la Formazione del cittadino digitale non si configura come soggetto giuridico, ma si connota come un servizio gestito in maniera coordinata da più soggetti pubblici e privati, sulla base di un accordo (protocollo di intesa) sottoscritto.

A livello gestionale, la Conferenza non presenta problematiche particolari; all'inizio di ogni anno scolastico essa sarà convocata, come da protocollo, e le componenti definiranno in modo congiunto il piano degli interventi, con il conseguente livello di partecipazione di ognuno e la messa a disposizione delle risorse umane, logistiche, tecnologiche e finanziarie.

Si prevede anche la possibilità di attivare progetti specifici a valere su fondi europei come il Fondo Sociale, ob. 3, e quindi l'eventualità che la Conferenza si strutturi, nello specifico, come una Associazione Temporanea di Impresa beneficiaria dell'intervento stesso.

La Conferenza comunque non deve essere impostata come funzionale solo al sistema scolastico e formativo, ma anche come uno spazio di lavoro e dialogo tra la Comunità Montana e gli altri Enti Istituzionali attivi sul territorio.

Appare comunque evidente come l'attività della Conferenza dipenda dalla volontà dei suoi partecipanti e soprattutto dal ruolo che assumerà l'ente "guida", che dovrebbe essere a tutti gli effetti la Comunità Montana.